



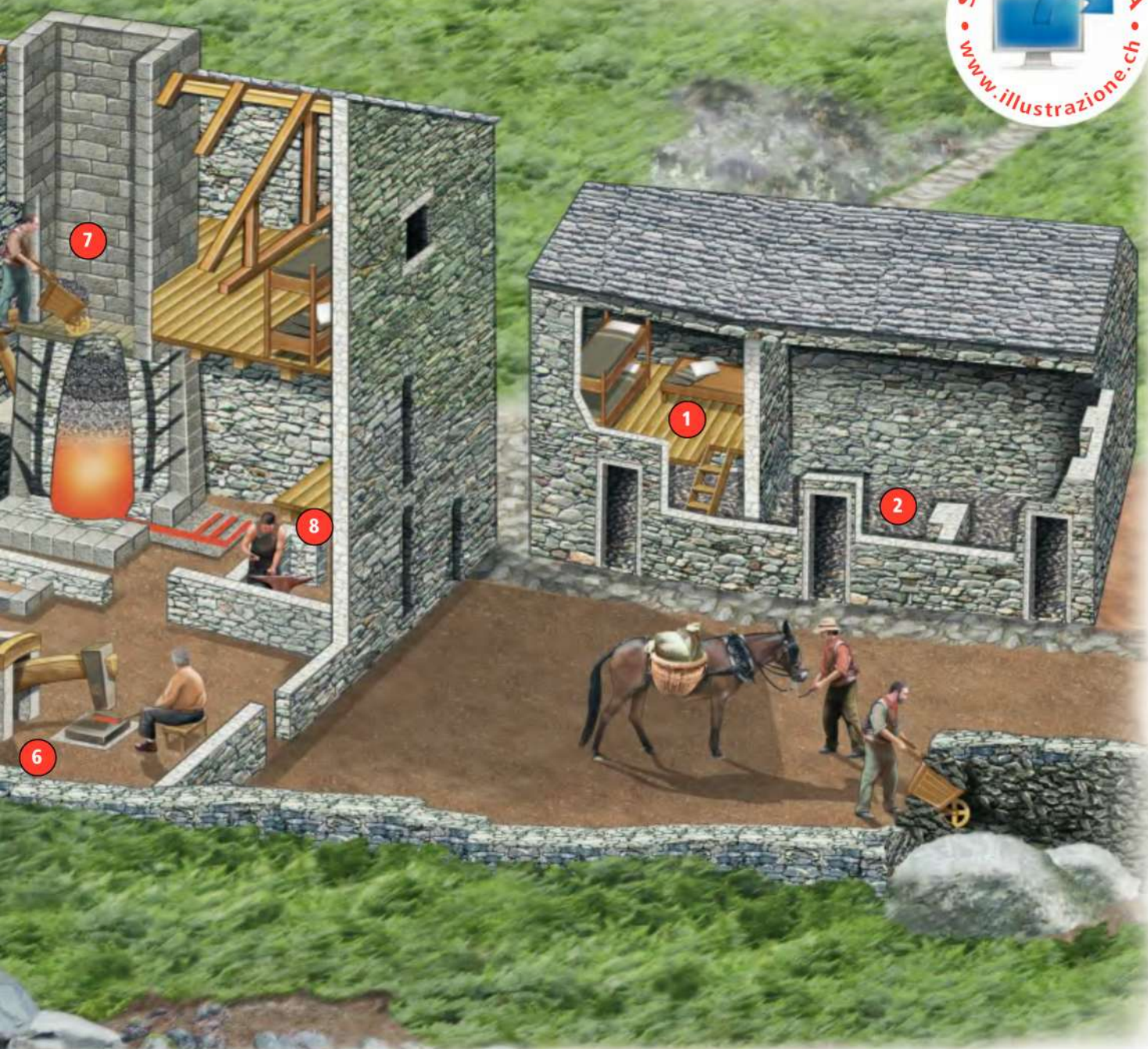
# IL MAGLIO E IL FORNO DI CARENA

Testo, disegni e foto di Ti-Press

**L**a Valle Morobbia conserva importanti tracce di un'attività produttiva che ha marcato in profondità alcuni periodi della sua storia antica e recente. Nella rete di itinerari che portano alla scoperta di aspetti meritevoli di una visita, le zone di estrazione e di lavorazione del minerale sono ormai divenute una tappa obbligata che si è andata affiancando alle occasioni di svago e di gite che la valle offre. La produzione di ferro, con la

distribuzione nel territorio di aree con specifica funzione complementare (miniere, carbonaie, forge, forni e magli) ha rappresentato, fin verso la metà dell'Ottocento, una risorsa per la gente del luogo e per maestranze straniere qualificate. Il complesso siderurgico di Carena, fra alterne fortune dovute alle difficoltà di estrazione, ai costi di trasporto e alla qualità della materia prima, rimase in funzione dal 1792 al 1831, quando, all'indoma-

ni di un furioso incendio che lo distrusse completamente, venne definitivamente abbandonato. Grazie all'appoggio finanziario di numerosi enti pubblici (tra cui Pro Patria e Comune di Giubiasco), hanno preso avvio una decina di anni fa importanti lavori di recupero e di studio dell'insediamento, volti a restituire alla valle un brano del passato tanto suggestivo quanto finora poco conosciuto. ■



1. Gli alloggi ospitavano le maestranze che lavoravano nel complesso: minatori, trasportatori, carbonai, mastri addetti al forno, alle forge e al maglio.

2. Magazzini

3. Nei depositi erano conservati sia il carbone prodotto grazie al legname dei boschi necessario al funzionamento dell'altoforno, sia il minerale estratto.

4. Il canale di adduzione convogliava l'acqua proveniente dal fiume Morobbia. L'acqua, stramazzando sulla ruota idraulica, metteva in moto il meccanismo del maglio.

5. Il movimento ritmico della mazza battente del maglio poteva essere controllato aumentando o diminuendo il flusso d'acqua con apposite chiuse poste sul canale.

6. L'altoforno veniva caricato dall'alto con i minerali ferrosi estratti dalle miniere circostanti. La combustione del carbone produceva le altissime temperature necessarie alla separazione del ferro dal minerale. Il ferro fuso veniva convogliato alla base dell'altoforno in un apposito bacino.

7. Ai forgiatori erano affidati i compiti di lavorazione del ferro che richiedevano maggiore affinamento ri-

spetto alla battitura più grossolana del maglio.

8. Il minerale di scarto dell'altoforno era depositato ai limiti dell'insediamento.

Info:  
<http://www.gpvm.ch/>  
Gruppo per la Valle Morobbia